

Deliberazione della Giunta Regionale 22 ottobre 2012, n. 28-4820

**Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia di Biella finalizzato al rilancio produttivo e alla reindustrializzazione del territorio Biellese.**

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che,

- la Provincia di Biella rappresenta un territorio a forte vocazione industriale, che ha visto una crescita nel settore tessile, già a partire dalla fine dell'Ottocento;
- il manifatturiero biellese si è sviluppato come un insieme di piccole e medie aziende, disseminate sul territorio e nelle valli, con una filiera completa, capace di creare dalla materia prima manufatti di grande pregio;
- la trasformazione dei mercati di riferimento già avviata sul finire degli anni '90, ha successivamente registrato, dal 2001 in poi, a seguito dell'emergere di nuovi forti concorrenti nei Paesi emergenti, una rapida discesa del sistema manifatturiero primario, che nell'arco di dieci anni ha portato il territorio ad un impoverimento imprenditoriale di tutti i settori coinvolti nella filiera, con la messa in cassa integrazione di decine di migliaia di persone e centinaia di migliaia di mq. di edifici dimessi;
- attualmente il territorio, pur presentando un tessuto produttivo ancora attivo, a macchia di leopardo, evidenzia situazioni socio-economiche, in particolare nelle vallate occidentali, di forte spopolamento e di conseguente chiusura anche dei servizi alle popolazioni;
- i principali cali demografici si registrano nelle vallate dello Strona e del Sessera, culla dell'industria laniera, con perdite rispettivamente del 24% e 28%;
- il settore tessile abbigliamento, nella Provincia, si è ridotto a 1.100 unità con circa 14.000 addetti e la perdita dei posti di lavoro ha portato, nel complesso, i disoccupati dal 2,7% all'8,3% a fine 2011 su una forza lavoro complessiva di 85.000 persone;
- l'anno 2012 ha evidenziato ulteriori negatività, con un primo semestre, che vede le ore di cassa integrazione già pari a quelle di tutto l'anno precedente.

Premesso altresì che:

- il territorio composto da 82 comuni è stato inserito parzialmente, a partire da maggio 2008 nell'obiettivo "Competitività" ex art. 87.3c (ora 107.3c) del Trattato UE; 25 comuni sono stati ammessi agli Aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013;
- la Regione Piemonte ha attivato Bandi e Misure atte ad incentivare nuovi insediamenti e nuove linee di produzione, ristrutturazioni ed innovazione di processo e di prodotto riservando talvolta una quota di aiuto maggiore proprio alle aree 87. 3c sopra citate;
- la Regione Piemonte ha approvato con DGR. n. 2-230 del 29.06.2010 il Piano straordinario per l'Occupazione (P.S.O.), con l'obiettivo di porre in essere una serie di azioni per contenere gli effetti della crisi che ha colpito il territorio piemontese e insieme a tutte le più importanti economie;

- che nell'ambito del P.S.O., è previsto nell'Asse II "Competitività" la misura Misura 5 "Più investimenti" - L.R. 34/2004 - Misura INT. 2 denominata "*Contratto di insediamento*", con l'obiettivo specifico di sostenere l'insediamento di nuove aziende non ancora presenti in Piemonte e il reinsediamento di imprese che hanno delocalizzato all'estero gli impianti produttivi al fine di accrescere la competitività delle imprese piemontesi e di attrarne di nuove.

Tutto ciò premesso,

- vista la difficile e complessa crisi economica della Provincia di Biella, si rende necessario predisporre un protocollo d'intesa per individuare le azioni più urgenti da mettere in campo per facilitare la ripresa economica del territorio, la difesa e la creazione di nuovi posti di lavoro;

- ritenuto in particolare di apportare alcune modificazioni/deroghe fino al 31.12.2013 alla suddetta misura del "*Contratto d'insediamento*" soprattutto per quanto riguarda la possibilità di maggiorazione del contributo regionale previsto nei Comuni individuati ex-art. 87.3c e sugli scaglioni di occupazione diretta generata dagli investimenti, come meglio specificato nel protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione, modificando conseguentemente la D.G.R. n. 2-230 del 29.06.2010.

Visto:

- la L.R. 34/2004 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive";

- vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23, "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- la D.G.R. n. 36-2237 del 22 giugno 2011 di approvazione del Programma attività produttive 2011/2015;

- la D.G.R. n. 2-230 del 29.06.2010 di approvazione del Piano Straordinario per l'Occupazione;

- visto l'art. n. 56 dello Statuto;

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

*delibera*

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia di Biella finalizzato al rilancio produttivo e alla reindustrializzazione del territorio del Biellese quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1) prevedendo di intervenire con alcune modificazioni/deroghe allo strumento del 'Contratto d'insediamento' di cui al Piano per l'occupazione, Asse II Misura 5, modificando in tal senso la D.G.R. n. 2-230 del 29.06.2010;

- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece all'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione, Energia a sottoscrivere il Protocollo di Intesa in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- di dare mandato alla Direzione regionale Attività produttive per l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'attuazione della misura oggetto della presente deliberazione.

La presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

LA REGIONE PIEMONTE

e

LA PROVINCIA di BIELLA

FINALIZZATO AL RILANCIO  
PRODUTTIVO E ALLA  
REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL  
TERRITORIO BIELLESE

## Premessa

Il Biellese che si identifica nella Provincia di Biella istituita nel 1992, rappresenta un territorio a forte vocazione industriale che vede il suo crescere in modo esponenziale, in particolare nel settore tessile, a partire dalla fine del XIX secolo.

Questo periodo di oltre 200 anni, pur con ritmi di crescita non costanti e periodi congiunturali negativi, ciclici del settore laniero, ha comunque portato il territorio Biellese ad affermarsi nel mondo e ad implementare il sistema manifatturiero con filiere specializzate anche in altri settori, quali: meccano tessile, meccanico, fonderie, cappellifici, chimica industriale, plastica e alimentare.

Il manifatturiero biellese si sviluppa come un insieme di piccole e medie aziende, disseminate sul territorio e nelle valli, spesso complici di una filiera completa, capace di creare dalla materia prima manufatti di grande pregio.

Nella prima metà del '900 si pianificano e si realizzano investimenti significativi sul sistema di trasporto sia su gomma che su ferro, interventi che purtroppo non hanno poi trovato negli anni successivi, fino ad oggi, un'adeguata implementazione e ammodernamento.

La popolazione arriva a superare le **205.000** persone con punte occupazionali che nel solo settore tessile-abbigliamento superano le 3.000 unità locali e **oltre 50.000 addetti**.

La situazione di trasformazione dei mercati di riferimento già avviata sul finire degli anni '90 ha poi registrato dal 2001 in poi, a seguito dell'emergere di nuovi forti concorrenti nei Paesi emergenti, una rapida discesa del sistema manifatturiero primario che nell'arco di 10 anni ha portato il territorio ad un impoverimento imprenditoriale di tutti i settori coinvolti nella filiera, con la messa in cassa integrazione di decine di migliaia di persone e centinaia di migliaia di mq. di edifici dismessi.

Oggi il territorio presenta un tessuto produttivo ancora attivo, a macchia di leopardo, con situazioni socio-economiche, in particolare nelle vallate occidentali, di forte spopolamento e conseguente chiusura anche dei servizi alle popolazioni residenti.

I principali cali demografici si registrano nelle vallate dello Strona e del Sessera, culla dell'industria laniera, con perdite rispettivamente del 24% e 28%.

L'intera Provincia è scesa a **185.000** abitanti e il settore tessile abbigliamento si è ridotto a sole 1.100 unità con **circa 14.000 addetti**.

Nel complesso la perdita di posti di lavoro ha portato da un cronico **2,7% di disoccupati ad un 8,3%** a fine 2011 su una forza lavoro complessiva di 85.000 persone.

Il 2012 segna ulteriori negatività con un primo semestre che vede le ore di cassa integrazione essere già pari a quelle di tutto l'anno precedente:

- cassa integrazione ordinaria: 1.098.422 ore
- cassa integrazione straordinaria: 856.911 ore
- cassa integrazione in deroga: 952.010 ore.

Le centinaia di edifici industriali dismessi, oltre 600.000 mq. generano, in particolare nelle vallate, un paesaggio desolante e di degrado. A questo si aggiungono i numerosi vincoli ambientali, geologici, idraulici che in questi anni si sono sommati, impedendo di fatto qualsiasi trasformazione di riqualificazione urbana.

I numerosi immobili dismessi sono per lo più di piccole e medie dimensioni, sorti a ridosso dei centri abitati con scarse possibilità di ampliamento. Motivo questo perché

A tutto ciò si aggiunge la posizione a ridosso delle Alpi e le vallate che costituiscono la dorsale settentrionale del territorio, distanti dai grandi assi infrastrutturali, non incentivano o comunque non sono ritenute stimolanti per gli investitori sia produttivi che terziari, considerate anche le problematiche ambientali sopra richiamate.

Il territorio, composto da 82 comuni distribuiti su una superficie di 917 kmq. è stato inserito, parzialmente, a partire dal maggio 2008 nell'obiettivo "Competitività" ex art. 87.3c del Trattato UE; 25 comuni sono stati ammessi agli Aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013.

La Regione Piemonte ha attivato Bandi e Misure atte ad incentivare nuovi insediamenti, nuove linee di produzione, ristrutturazioni e innovazione di processo e di prodotto in tutto Piemonte, riservando talvolta una quota di aiuto maggiore proprio alle aree sopra citate.

Il territorio ha risposto positivamente a questi stimoli attivando in accordo con la Provincia, la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura e l'Unione Industriale Biellese, attraverso il progetto BIELLA, Produces, un'azione di marketing e attrazione investimenti in sintonia con le strutture regionali.

L'azione ha portato primi significativi investimenti sul territorio facendo emergere diversi interessi di piccoli imprenditori non piemontesi ad insediarsi nel Biellese, oltre che per l'aiuto finanziario regionale anche per alcune sue valenze particolari quali:

- elevata professionalità delle maestranze;
- scarsa conflittualità sindacale;
- bassi costi immobiliari;
- equilibrio impresa ambiente;
- contenuta congestione stradale;
- team professionale a supporto delle iniziative.

Gli investimenti di questi piccoli imprenditori hanno un elevato valore tecnologico e innovativo raggiungendo a regime non oltre i 20-30 addetti mentre l'interesse nel settore della ricerca anche per le grandi imprese, alcune delle quali presenti nel tessuto Biellese, come unità di produzione, manifestano l'interesse per laboratori per non oltre 10 - 15 addetti (ma mantenendo anche il livello occupazionale delle unità produttive già presenti).

I numerosi immobili dismessi sono per lo più di piccole e medie dimensioni, sorti a ridosso dei centri abitati con scarse possibilità di ampliamento. Motivo questo per indirizzare la ricerca di nuovi investitori anche su unità medio-piccole ma ad alta tecnologia; questi nuovi impianti non trovano agevolazione nell'ambito delle misure attive in quanto sono richiesti dimensionamenti minimi per le attività di produzione di beni e servizi, maggiore di 50 addetti e di ricerca maggiore di 30 addetti.

A queste azioni, si aggiunge l'individuazione da parte della Regione Piemonte del Polo di Eccellenza tessile presso l'Università di CittàStudi S.p.A. che avvalorava incentivi nella ricerca e nella creazione di reti tra imprese.

In specifico si richiama anche il Programma Territoriale Integrato per il quale la Provincia di Biella ha avuto assegnato dalla Regione Piemonte il primo posto.

Tale programma include interventi di riqualificazione funzionale attraverso la realizzazione di aree APEA che potrebbero utilizzare al loro interno azioni regionali già operative.

Inoltre il territorio ha richiesto espressamente nel 2009 e nel 2012 al Ministero per lo Sviluppo Economico e alla Regione Piemonte il riconoscimento di Situazione di crisi industriale complessa ai sensi della L n°99/2009 (art 2) e della L n°134/2012 (art. 27).

La Regione Piemonte già dal 2009 confermava ufficialmente tale candidatura al Ministero per lo Sviluppo Economico.

E' necessario quindi rafforzare l'azione congiunta ed unitaria di tutte le forze politiche, sociali ed economiche al fine di individuare interventi forti, ad elevato valore aggiunto per il rilancio e la reindustrializzazione del territorio adottando linee di intervento efficaci e rispondenti alle reali e concrete problematiche rilevate sul territorio, linee dettate da scelte politiche finalizzate a favorire l'ingresso di nuova imprenditorialità sul territorio, con conseguenti ricadute positive in termini occupazionali.

Tutto ciò premesso, si rende necessario nel più breve tempo possibile predisporre:

- una deroga al Piano Straordinario per l'Occupazione – Mis II.5 – Più investimenti L.R. 34/2004 – Misura INT2 CONTRATTO DI INSEDIAMENTO, SEZIONE 1 “ Nuovi impianti di produzione di beni o servizi, centri direzionali, centri di ricerca e sviluppo. SEZIONE 2 “Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che comportino la creazione di nuova occupazione”;
- l'estensione a tutti i Bandi e Misure messi in atto a livello regionale della possibilità di una maggiorazione del contributo regionale nei Comuni individuati ai sensi dell'ex art. 87.3c, al fine di favorire gli investimenti migliorativi anche sugli impianti esistenti a condizione che generino occupazione.

Ritenuto che la complessa e grave situazione produttiva ed occupazionale della Provincia di Biella richieda il massimo impegno e attenzione delle Istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali e delle parti sociali viene siglato il Protocollo d'Intesa in Deroga per il rilancio manifatturiero del territorio Biellese.

Si stabilisce che tra

la Regione Piemonte rappresentata da .....

e

la Provincia di Biella rappresentata dall'Assessore Michele Mosca

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

## **Articolo 1**

### **Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

## **Articolo 2**

### **Finalità Protocollo d'Intesa**

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato al rilancio produttivo e alla reindustrializzazione del territorio Biellese, territorio duramente colpito dalla crisi che ha subito negli ultimi anni con un processo di deindustrializzazione che ha visto la chiusura di numerose realtà produttive locali e dell'indotto, con drammatiche ricadute sul fronte occupazionale.

## **Articolo 3**

### **Oggetto del Protocollo d'Intesa**

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è l'individuazione delle azioni più urgenti da mettere in campo per facilitare la ripresa economica del territorio, la difesa e la creazione dei posti di lavoro.

## **Articolo 4**

### **Soggetto attuatore**

La Regione Piemonte e la Provincia di Biella anche attraverso gli attori locali, associazioni di categoria datoriali e imprenditoriali sono i soggetti attuatori degli interventi oggetto del presente Protocollo d'Intesa come specificati nel successivo articolo 5.

## Articolo 5

### Obblighi a carico delle parti:

La Regione Piemonte, attiva la deroga agli strumenti di aiuto economico al Piano Straordinario per l'Occupazione – Mis II.5 – Più investimenti L.R. 34/2004 – Misura INT2 CONTRATTO DI INSEDIAMENTO, alla SEZIONE 1 “ Nuovi impianti di produzione di beni o servizi, centri direzionali, centri di ricerca e sviluppo” al fine di consentire le seguenti applicazioni:

#### Rif. Capitolo 1.2 Tipologie di investimento:

*“relativamente al territorio all'interno delle aree ex art 87/3c ora 107/3c del trattato UE della Provincia di Biella l'importo ammissibile degli investimenti deve essere non inferiore a 2.000.000,00 euro anzichè 3.000.000,00 e la loro durata non superiore a 36 mesi, anziché 48”.*

#### Rif. Capitolo 1.4 Forma e misura dell'agevolazione:

*“Per interventi da realizzarsi all'interno delle aree ex art 87/3c ora 107/3c del trattato UE nel territorio della Provincia di Biella con riferimento a Contratti d'insediamento firmati entro il 31/12/2013, viene utilizzata la seguente”.*

### **“Tabella delle intensità d'aiuto e dei massimali di agevolazione previste in provincia di Biella”**

Dimensione dell'impresa, massimali di aiuto massimali di contributo in ESL	(Esenzione PMI)	(Esenzione PMI ex art 87/3c ora 107/3c)	Grandi imprese (ex 87/3c ora 10773c)
<b>Grande Impresa</b>	-----	-----	<b>10%</b>
<b>Media Impresa</b>	<b>10%</b>	<b>20%</b>	-----
<b>Piccola impresa</b>	<b>20%</b>	<b>30%</b>	-----
<b>Massimale Agevolazione</b>	<b>7,5 M€</b>		

*“Per interventi da realizzarsi nel territorio all'interno delle aree ex art 87/3c ora 107/3c del trattato UE della Provincia di Biella con riferimento a Contratti d'insediamento firmati entro il 31/12/2013, l'agevolazione è maggiorata fino alla concorrenza dell'ESL massimo concedibile, in maniera proporzionale secondo la seguente tabella”:*

Occupazione DIRETTA generata	Percentuale riconosciuta sull'ESL massimo concedibile	Percentuale ESL risultante		
		Grande Impresa (ex 87/3c) media impresa (ovunque)	Piccola impresa (ovunque) o media impresa in ex 87/3c	Piccola impresa (ex 87/3c)
<b>20-24 addetti</b>	<b>80%</b>	---	<b>16%</b>	<b>24%</b>
<b>25-30 addetti</b>	<b>90%</b>	---	<b>18%</b>	<b>27%</b>
<b>Oltre 30 addetti</b>	<b>100%</b>	<b>10%</b>	<b>20%</b>	<b>30%</b>



Alla SEZIONE 2 "Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che comportino la creazione di nuova occupazione".

#### Capitolo 2.2 Tipologie di investimento.

*"Per interventi da realizzarsi nel territorio all'interno delle aree ex art 87/3c ora 107/3c del trattato UE della Provincia di Biella con riferimento a Contratti d'insediamento firmati entro il 31/12/2013, la dimensione minima è ridotta a 10 dipendenti".*

**La Provincia di Biella** con gli attori locali associazioni di categoria datoriali e imprenditoriali incentiva l'azione di marketing e attrazione degli investimenti;

- **la formazione professionale;**
- **l'integrazione progettuale**, caratteristica di tutta l'attività cofinanziata dai fondi strutturali;
- **il riferimento territoriale** come destinatario delle azioni e contesto in cui stimolare le potenzialità latenti.

Le deroghe previste dal presente Protocollo d'Intesa si inseriscono all'interno della strategia regionale, della strategia provinciale, delle linee di intervento settoriali e di filiera e dei metodi operativi di concertazione e collaborazione tra gli attori sociali ed istituzionali, previsti dai programmi operativi, con la duplice finalità:

- assicurare un adeguato riconoscimento agli interventi che si basano su un'idea guida esplicitata e condivisa;
- elaborare un sistema di attuazione unitario, organico e integrato, in grado di semplificare la gestione e consentire il raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti.

La Provincia di Biella si impegna a dare la massima diffusione sul territorio Biellese delle iniziative promosse dal presente Protocollo d'Intesa, attraverso tutti i canali di comunicazione a disposizione.

### **Articolo 6**

#### **Tempi e attuazione Protocollo d'Intesa**

Il presente Protocollo di Intesa ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2013. Le parti potranno concordare una proroga della durata del presente Protocollo di Intesa. La mancata osservanza degli obblighi di cui all'articolo 5, comporta l'immediata risoluzione dell'Intesa stessa.

### **Articolo 7**

#### **Modifiche Protocollo d'Intesa**

Protocollo d'Intesa potrà essere modificato e integrato, nei tempi di Protocollo d'Intesa medesimo, in particolare:

- in conseguenza ad eventuali nuovi ruoli istituzionali che potranno essere assunti dalla Provincia;
- qualora il Ministero dello Sviluppo Economico deliberi interventi specifici in conseguenza del riconoscimento della situazione di crisi complessa ai sensi della L n° 134/2012 (art.27).

Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa.

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Biella

-----

-----